

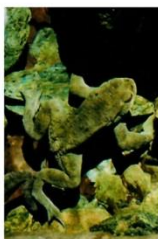


## Un'idea per il fine settimana

Organo informativo Sezione Escursionismo Cral Galliera

Escursionismo, gite varie, viaggi, vita all'aria aperta...

Num. 74



### *Il Camino Portugués Central 2023 seconda parte*

di *Maurizio Lo Conti*

#### **Presentazione**

In Un'Idea 73 ( <http://www.cralgalliera.altervista.org/73.pdf> ) si sono approfonditi i dati numerici di tipo generale e lo sviluppo essenziale del percorso. Inoltre, ci si è soffermati su alcuni dei luoghi attraversati con brevi spunti di riflessione. Lo scorso anno si era fatto un lavoro di carattere straordinario (e quindi, forse, irripetibile) con 5 uscite di Un'Idea, molteplici file foto e notizie Pdf, quasi sempre di 4 pagine... Ora la parola d'ordine è stata solo una: "semplificare". Impensabile uno sforzo come nel 2022, che aveva visto un impegno serale giornaliero costante di 2/3h, tra fine agosto e inizio ottobre, per circa un mese e mezzo di seguito. Comunque, si è cercato di essere, lo stesso, abbastanza completi, fornendo i dati e le vicende principali. Il numero 74, appunto, racconta la nuova piccola avventura.



#### **Cronaca; 6 tappe e mezzo per Santiago e contorni vari**

Questa volta la vacanza/pellegrinaggio per la Spagna è più scomoda dovendo partire da Linate. Solo all'ultimo, c'era stata una illuminazione per un possibile passaggio nave a Barcellona e poi da lì un aereo per la Galizia. Purtroppo, i giochi ormai erano fatti ed è rimasta una ipotesi, non realizzabile. Il viaggio per Madrid dura poco più di 2h e, dopo una pausa, con un'altra ora si sbarca a Vigo, ma, alla fine, tra avvicinamento, attese e voli ci si alza prima dell'alba per arrivare intorno alle 17. Fa molto caldo e la cosa preoccupa; almeno è secco! L'aeroporto è un po' distante dalla cittadina e ci vuole tempo con un taxi per giungere all'hotel dove si soggiognerà due notti. Per fortuna, è abbastanza vicino al centro storico e la sera si assaggia una buona paella spendendo in due solo 17 €! Accanto c'è una gelateria che richiama l'Italia ed effettivamente merita una sosta. Al mattino, la colazione è spartana ma discreta e, dopo, si sale nella zona del Castro che regala splendidi panorami su tutta l'area circostante. La vista mozza il fiato! Più tardi, si cala al porto per prendere il traghetto verso l'isola di Ons. Inizialmente, si era pensato di visitare l'isola di Cies, ma gli accessi, già 3 settimane prima, erano esauriti. Anche per Ons stavano terminando e rimaneva l'opzione di partire intorno alle ore 12, per rientrare con il battello delle 19.15. Al volo, si erano, perciò, bloccati i ticket per evitare di perdere pure questa alternativa. L'attraversata dura 1h15 e in nave fa freddo se si sceglie la sistemazione esterna lato prua! Sbarcati, sembra di essere ai Caraibi. Dopo una pausa in un locale, dove si gusta una tortilla dalle dimensioni gigantesche (ma con quante uova l'hanno fatta?), si percorre il sentiero diretto ai punti panoramici che si trovano a Sud dell'isola. Si tratta del Miradoiro de Fedorentos, con vista sull'isolotto di Onza, e il Buraco do Inferno, che leggenda vuole sia una delle entrate agli inferi (per via di alcune cavità che si perdono nelle viscere della terra). Il ritorno è sul versante Atlantico e, arrivati nella zona centrale, si decide di salire al faro, per poter almeno osservare il lato Nord dell'isola che non si riuscirà a percorrere per il poco tempo disponibile. La missione è compiuta e si ridiscende al porticciolo (Dif. T - disl. 200 mt - 9 km in tutto - 2h30h tot.). La giornata è cal-



da, ma con scarsa umidità. Ciò non di meno, per reidratarsi durante tutta la visita, si bevono ben 3 lt di acqua a testa! Il giorno dopo ci si sposta a Valença, per iniziare il Camino. Il taxi conduce fino in Portogallo e non si fa pagare il ritorno (cosa poco scontata), per un costo di 44 € e un viaggio di ≈35 km e 30'. In alternativa, è possibile usare dei bus oppure il treno. Il punto scelto d'inizio è molto caratteristico: una cittadella che ha ancora le mura di fortificazione vecchie

di centinaia d'anni. La partico-

larità è che, essendo in Portogallo, l'orologio va spostato un'ora indietro, con il risultato che sono solo le 8.30 del mattino ed è tutto chiuso. Si fatica a trovare un posto dove mettere un timbro che certifichi la nostra partenza... In breve, si attraversa il ponte sul fiume Minho e si rientra in Spagna. Superato il paese di Tui, c'è un tratto noioso accanto la strada, che mortifica un po' il tracciato. Intorno alle 13.30, si trova un ristoro che, incomprendibilmente, butta giù la serranda dopo 15'... Se fossimo arrivati più tardi non avremmo nemmeno notato che c'era un punto sosta... Uno dei pochissimi della giornata! Si riparte e, quasi subito, è scelta la variante complementare che passa nel bosco, rispetto al percorso tradizionale che pare poco interessante. Infine, il paese di O Porriño è raggiunto, termine della prima tappa. L'abitato è piccolo e si fatica a scegliere un locale per la cena. Il caldo patito durante il giorno è un ricordo vivo, però, appena il sole cala, la temperatura va giù sensibilmente e bisogna sempre avere una maglietta a manica lunga per combattere la frescura! La mattina seguente si scende dalla camera per la colazione e si trova un tavolo imbandito di ogni ben di Dio... ci sono pure i sacchetti per farsi i panini del pranzo! Ripartiti, la rotabile è costeggiata e, dopo averla attraversata, l'ambiente migliora. A differenza del Camino Francés, dove c'è il pilone in cui si legge 100,00 km (sempre immortalato in fotografie che, giustamente, festeggiano la località simbolica...), qui c'è solo quello che indica 100,221 km a Santiago (meno accattivante). Nel giro di mezz'ora, si incrociano due fonti. Si entra nel comune di Mos ed alcuni pannelli raccontano i luoghi che si attraversano. Un tizio in auto si ferma e ci regala una cartolina (riprodotta la mappa dei Camini, realizzata nel XVII Sec.). Si arriva nel centro dell'abitato: la chiesa di Santa Baia e una nuova fontanella accolgono i viandanti. C'è pure un bar e un negozio di souvenir (prime compere). La via si innalza e un signore sale da una fonte sotto il livello stradale. Ha una bottiglia in plastica da 8 litri (sconosciuta in Italia, ma comune in Spagna - vista nei supermarket). Assicura che la Fonte dos Caballeiros (attiva dal 1997) sia ottima e freschissima... in effetti, ha proprio ragione! Sfiato un cruceiro (monumento raffigurante un crocifisso alto oltre 2,5/3 metri), è rimontato un bosco fino all'area picnic di Santiaguino, nei pressi dell'omonima Capela. Qui è possibile far la sosta pranzo, con il vettovagliamento rastrellato al mattino. Si rientra nella folta vegetazione e lo sguardo spazia su tutti i villaggi dei dintorni. Lungo il percorso, si fanno due chiacchiere con una coppia di Salerno, partiti da Oporto (lamentano di aver dormito in un fatiscente ostello con 80/90 letti e soli 4/5 bagni e/o docce) e



Pilone al km 100,221 a Santiago - 2a tappa

NB: Il fascicolo si pone l'obiettivo di stimolare la curiosità del lettore che potrà... ad esempio, partecipare alle nostre istruttive gite...



dal passo veloce. Per un po' ci si sacrifica, poi diventa impossibile tenere il loro ritmo... Si entra a Redondela, fine del secondo giorno dell'itinerario devozionale. Alla sera, una paella affianca l'imbrunire. Dopo la colazione, si riprende il viaggio, tra viti, vista su lontani gruppi di case e il mare. Si fanno dei discorsi con due cuochi di Parma: la ragazza pare che sia bravissima a preparare i dolci, mentre il giovanotto (in realtà, brasiliano di nascita e un italiano perfetto) racconta come, passato ferragosto, prenderà servizio da un'anziana signora che vive tra la Costa Azzurra e la Svizzera. Infine, si tocca Arcade e, dato che la deviazione è brevissima, si tiene la sinistra per vedere l'Atlantico (in verità, è solo un fiordo che sbucca nel mare - Ria de Vigo). Qualche acquisto in un grande market e si riparte, superando il ponte Sampaio, luogo storico per una battaglia tra francesi e spagnoli, vecchia di oltre due secoli. Si rientra nel fitto della foresta e questa scenografia accompagna a lungo. Da una fonte (non potabile, anche se due signore fanno scorta d'acqua!) si fa un break per mangiare qualcosa. Ovviamente, dopo 10', si incrocia un area picnic con fontanella! Sfiolata la Capela di Villaboa, c'è la possibilità di un nuovo complementare che affianca il rio Tomeza. Pure in questo caso, si opta per tale soluzione: il torrente si snoda come un



Campo di mais al km 54,2 ~ - 4a tappa



Nel bosco al km 42,2 ~ - 5a tappa

serpente con tante svolte e pazientemente si segue la traccia fino a Pontevedra. È una cittadina caratteristica dove si pernoverà in un bellissimo hotel. Al mattino, si riparte e, usciti dal borgo, si incrocia subito una fonte. In 10', c'è il bivio per l'interessante variante (3 giorni) Spiritual, ma bisogna piegare a destra ignorando tale opzione... Superato un edificio sacro (Santa Maria Alba), si fiancheggiano alcuni gruppi di abitazioni e, dopo, la ferrovia a un binario. Si attraversa a destra, salendo a San Amaro; ci sono bar, panchine e una fontanella. Si lambiscono campi di mais e di viti e il pranzo viene consumato in un locale che è in pratica... un box riadattato! Ci si immerge nei vigneti e quando si toccano le case, una fonte rinfresca prima dell'arrivo a Caldais de Reis, fine della 4a tappa. Passato attraverso il paese, in seguito ci si addentra nel bosco, dopo aver sfiorato un paio di volte delle strade. Spicca un lastricato in perfetto stato di conservazione, toccando l'iglesia de Santa Ma-

rina de Carracedo. Poi, c'è un'area giochi con fonte. Da un ristoro, si fa una pausa e un anziano signore vende delle medagliette artigianali. Fa pensare che una persona così in avanti negli anni sia ancora costretta a fare questa attività e quindi l'oggetto viene comprato per 5 €. Si lambisce un'autostrada e la cosa non deve meravigliare: il territorio è antropizzato, mica è una sperduta vallata alpina... Dalla iglesia de San Miguel de Valga si fa la sosta pranzo, ritrovando il venditore attempato che, nel frattempo, ha cambiato il suo luogo di smercio. Oltre a mangiare, si acquistano alcuni ricordi (una maglietta con la mappa del Camino Portugués a soli 8 €, ecc.). C'è da dire che rispetto allo scorso anno tutti i costi sono molto simili. In Italia, invece, ogni cosa è aumentata, in modo significativo. Ripartiti, si perviene a Pontecesures (fonte). Qui termina il percorso a piedi per oggi (meglio non sottolineare troppo questo aspetto!). Usciti dall'hotel (oltre l'abitato di Padron), si recuperano le indicazioni del tracciato, lambendo i sempre numerosi horreos (costruzione per la conservazione dei cereali). Dopo 2,5 km, una fonte è sfiorata. Da un piccolo bazar, si prendono altri gadget, toccando il santuario da Nosa Señora da Escravitude e la chiesa di Santa Maria de Crucis. I vigneti af-



Le foto, salvo diversa menzione, sono di Maurizio Lo Conti

fermano la loro presenza in modo piacevole e alcune rotabili corrono nelle vicinanze. Si entra nel territorio del comune di Teo e una fontanella permette di fare ulteriore scorta d'acqua. Visto un alto cruceiro, si passa da una serie di tavolini in legno sotto gli alberi che invogliano alla sosta. In confronto al 2022, c'è da dire che i ristori sembrano sempre molto diradati lungo la via. Dopo un abitato, c'è di nuovo il bosco. Un caffè farebbe piacere, ma non c'è verso di incrociare un bar. Anche quando si arriva nel paese di Milladoiro, si fatica a trovare qualcosa. Aiuta un supermarket che, al suo interno accanto alle casse, ha i tavoli per consumare i prodotti che si acquistano! La sera, presso due italiani, è gustata una super pizza (El Rincon Siciliano). Con meritato orgoglio, segnalano che hanno vinto il premio come migliore pizza della Galizia, arrivando secondi per tutta la Spagna in un'apposita competizione! L'ultima semitappa è breve. Si attraversano degli abitati, sfiorando più volte strade di lunga percorrenza, Santiago è proprio dietro l'angolo. Per fortuna, capita, ancora, una foresta di alberi che ingentilisce il paesaggio. Da un bivio, dove il Camino si sdoppia, è bene tenere la sinistra e ci si incomincia ad addentrare nella cittadina. La posta centrale (Correos), pur essendo un festivo, è, incredibilmente, aperta! Si comprano i francobolli per le cartoline che sono piene zeppe di timbri e poi verranno spedite (a dorso di lumaca, visto che impiegheranno un mese per arrivare). La Compostela è ritirata e, a differenza della precedente avventura, tutto è stato automatizzato. I dati sono compilati tramite una serie di terminali. Nella serata, si entra dentro la cattedrale per partecipare alla sempre coinvolgente messa del pellegrino, giusto finale del percorso devozionale. Il giorno dopo, con trenta minuti di treno, si va a visitare La Coruña. I vari aspetti della cittadina sono già stati evidenziati nell'apposito spazio del num. 73 e c'è ben poco da aggiungere, se non che è uno dei due luoghi (insieme a Ferrol) da cui parte il Camino Inglés. La piccola impresa è al termine. L'ultima mattina prevede, sempre, l'uso della ferrovia per andare a Vigo (~1h). Scesi dal mezzo pubblico, nel complesso edilizio a più piani, sono presenti diversi negozi tra cui spicca un Decathlon, con prezzi che sembrano uguali all'Italia. La solita trafila di attese, imbarchi e voli riporta verso casa. Da sottolineare, negativamente, che, sebbene sia sbandierato come durante il periodo estivo non ci sarebbero stati cantieri attivi in autostrada (a maggior ragione a ridosso di ferragosto), la stessa risulta una grossolana bugia: uscita obbligata al casello di Bolzaneto e ciò costringe ad attraversare Genova per il meritato riposo!

### Conclusioni

Esaminando il Camino, la visita delle città/cittadine e dell'isola di Ons è facile calcolare un totale di circa 150 km a piedi! Buon risultato, considerato che i problemi alle ginocchia hanno tormentato il capo gita dallo scorso autunno fino a primavera inoltrata. Niente affatto scontato che si riuscisse ad arrivare in fondo, senza grattacapi specifici. Ciò aveva frenato l'organizzazione della cosa per lungo tempo... L'unica accortezza è stata di evitare la massima velocità possibile, limitandosi e cercando di garantirsi la possibilità di 'toccare' la cattedrale a Santiago, come poi è avvenuto. Piccole criticità, ai piedi od altro, li hanno avuti tutti e 4 i partecipanti (reduci '22); per fortuna, derive eccessivamente negative sono state dribblate... Buen camino, siempre...

Alla prossima...



\*\*

Quadro generale riassuntivo					
Tappe	Km percorsi da hotel a hotel *	Ore di marcia	Ore di pausa	Media km/h di cammino	Dislivello salita mt
1. Da Valença a O Porriño	20,5	6h30	2h15	3,1	100
2. Da O Porriño a Redondela	15	5h15	2h	2,8	200
3. Da Redondela a Pontevedra	20	6h15	1h45	3,2	300
4. Da Pontevedra a Caldas de Reis	21,7	7h	2h	3,1	150
5. Da Caldas De Reis a Pontecesures	16,5	5h	2h	3,3	150
6. Da Padron a O Milladoiro	16	5h	1h15	3,2	250
7. Da O Milladoiro a Santiago	8	2h30	0h15	3,2	100
<b>Totali</b>	<b>117,7</b>	<b>37h30</b>	<b>11h30</b>	<b>3,1</b>	<b>1.250</b>

\* Tranne arrivi tappa 5 e 7

\*\* Le monete spagnole da 1, 2 e 5 cent recano l'immagine della cattedrale di Santiago de Compostela